

BUVA MARINA

Il dovere civico di Zavettieri in campo per il Comune

A PAGINA 18

GIUGIA TAURO

Il ministro Toninelli martedì torna al Porto

A PAGINA 21

INTERVENTO

Turismo La ruota non sta girando per il verso giusto

di STEVE PARISI*

«La nostra associazione opera nella speranza di promuovere nel mondo l'immagine migliore di Reggio ma l'impresa è molto difficile.

Muovendosi in una città con problemi di base importanti, quali disservizi idrici, raccolta differenziata a singhiozzo, strade disastrose, parcheggi selvaggi, assenza di info point, ecc. dobbiamo - prosegue Steve Parisi, presidente dell'associazione - comunque sorridere ai turisti concentrandoci sulle bellezze e le peculiarità di Reggio Calabria. Per fortuna per molti di noi, titolari di piccole strutture, il turismo è diventato una prima occupazione e quindi l'impegno e la professionalità sono massime. Lo stesso non si può dire dell'amministrazione comunale che negli anni ha prodotto poco o niente per valorizzare il turismo. Il rammarico cresce se si pensa che abbiamo incontrato il sindaco una sola volta e, tra l'altro, su nostra richiesta. Egli detiene da sempre la delega e mai è stato nominato un assessore al turismo. Noi di domande e proposte ne avremmo tante ma ci manca l'interlocutore. La prima domanda riguarderebbe sicuramente la tassa di soggiorno. Lo strumento principe per la politica turistica è stato concepito per migliorare la ricettività e l'accoglienza in città ed il suo impiego dovrebbe, per legge, essere concordato con le principali associazioni di categoria. Se così fosse non avremmo permesso che lo scorso anno la quasi totalità della raccolta di questo tributo (oltre centomila euro) andasse a finanziare una stagione teatrale e concertistica i cui proventi finiscono comunque nelle tasche di impresari mentre secondo noi i soldi della tassa vanno spesi solo per migliorare questa città. La ruota non sta girando nel verso giusto.

*Presidente associazione Regglobed

PALAZZO SAN GIORGIO In seguito alle indagini delle forze dell'ordine Ritrovati i due mezzi della Castore

Il sindaco: «La squadra Stato vince sempre. Non arretreremo»

SONO stati ritrovati a seguito delle indagini svolte dalle forze dell'ordine i due mezzi, una pala meccanica e un escavatore, sottratti la scorsa notte nel deposito della società Castore Srl del Comune di Reggio Calabria.



I mezzi di Castore

A darne notizia è il sindaco Giuseppe Falcomatà che in una nota ha messo in evidenza il brillante lavoro degli inquirenti che anche questa volta - si tratta della terza incursione in pochi mesi - sono riusciti a risalire al percorso dei malviventi, rinvenendo i mezzi rubati.

«Ancora una volta - ha sostenuto il Sindaco - la squadra Stato ha dimostrato di essere più forte di chi vorrebbe danneggiare la collettività. Trovo quantomeno singolare che gli stessi due mezzi siano stati presi di mira con due furti ed un tentativo furto con danneggiamento dal mese di gennaio ad oggi. È evidente che qualcuno non ha digerito l'avvio operativo del servizio di manutenzione da parte della nostra società in house, a capitale interamente pubblico, nata sulle ceneri della ex Multiservizi, società infiltrata cui era stata ritirata la certificazione antimafia prima del definitivo scioglimento. Come avevo avuto modo di affermare poche

ore dopo il furto, dopo un confronto con l'amministratore della società Giuseppe Quattrone, da parte nostra non abbiamo arretrato di un millimetro. Il servizio non si è fermato neanche un istante e chiaramente, con il ritrovamento dei due mezzi, tornerà da subito ad essere implementato con l'intero parco macchine disponibile. Il servizio di manutenzione comunale è fondamentale per il decoro dell'area urbana».

«Chi non ha digerito l'avvio del servizio?»

«Continueremo a lavorare, con il nostro personale che ringrazio per l'opera di servizio che svolge ogni giorno nei confronti della collettività, come sempre - ha concluso Falcomatà - senza risparmiarci un istante. Se qualcuno pensa di fermarci se ne faccia una ragione, la squadra Stato vince sempre».

Idroreghion: incontro tra amministratori giudiziari e rappresentanze sindacali

di GIUSEPPE CILIONE

INCONTRO tra amministratori giudiziari e le rappresentanze sindacali unitarie per il caso Idroreghion. Il via a vis è servito per fare il punto sul caso che tiene col fiato sospeso una cinquantina di lavoratori alle dipendenze della società che si occupa della gestione e manutenzione del sistema fognario e di depurazione della Città dello Stretto. All'incontro, svoltosi presso lo studio di Francesco Aricò, erano presenti gli altri due amministratori giudiziari, Fabrizio Scotto e Giuseppe Calabrò, mentre per le rsu, hanno partecipato Manuela Tripodi, Carmine Labate e Antonino Caridi. Nel corso della riunione gli attuali gestori della società, sottoposta ad amministrazione giudiziaria, dopo le vicende di cronaca che l'hanno riguardata, hanno illustrato le risultanze del vertice svoltosi in Prefettura all'esito del quale è stato concordato di fissare un ulteriore incontro per la giornata di domani (venerdì 20 maggio) al fine di ricevere impegni precisi da parte del Comune di Reggio Calabria con riferimento alle spettanze dovute. Le rsu hanno comunicato che dal 14 marzo hanno proclamato lo stato di agitazione ed avviato la procedura di raffreddamento presso la Prefettura di Reggio Calabria. Amministratori giudiziari e rappresentanze sindacali unitarie, invece, si vedranno il prossimo 27 maggio, ovvero all'indomani della pronuncia del giudice in merito (l'udienza è fissata per il 24 maggio) circa l'eventuale sblocco dei conti correnti comunali. Idroreghion, infatti, da sei mesi, non riceve, da Palazzo San Giorgio, il canone che gli spett

terebbe per i servizi prestati. Non solo. Il Comune non ha pagato neppure le spettanze relative a quei lavori extra contratto eseguiti dalla società al fine di garantire la massima efficienza del servizio depurativo. Prima l'alibi della situazione di predestato adesso il caso Leonia con il pignoramento dei conti correnti. Palazzo San Giorgio è nelle sabbie mobili. Il gravame proposto dall'ente comunale, in riferimento all'atto di pignoramento di Leonia, sembra essere andato a buon fine ma affinché il municipio possa avere libertà di manovra sulla propria liquidità, è necessario un ulteriore provvedimento da parte del magistrato. Senza ricevere i canoni, da parte del Comune reggino, la società sta per trovarsi in condizioni di assoluta incapienza per far fronte alle spese ed il 5 maggio scorso ha avviato l'iter che potrebbe condurre al licenziamento collettivo di tutte le maestranze. «L'attività effettuata e la mancata corresponsione del corrispettivo pattuito - si legge nel verbale del recente incontro fra società e rappresentanze sindacali - hanno determinato una profonda crisi finanziaria in cui la società Idroreghion si trova. In ragione di quanto precede, lo stato economico aziendale determina la cessazione di tutte le attività in essere con decorrenza 15 giugno 2019». Tale procedura coinvolge tutto il personale normalmente impiegato da Idroreghion che, nei giorni scorsi, ha manifestato tutta la propria preoccupazione dinanzi all'Ufficio territoriale di Governo. Giorni decisivi, dunque, per il futuro di tanti lavoratori ma, per molti aspetti, anche per servizi fondamentali di tutta la città.

PICCOLI PASSI

Dopo lo stato di agitazione l'Asp incontrerà gli enti del terzo settore

DOPO lo stato di agitazione, l'ASP incontrerà gli enti del Terzo settore.

Dopo la notizia dello stato di agitazione annunciato a seguito delle innumerevoli richieste di incontro ai vertici dell'ASP di Reggio Calabria, nella giornata di ieri, 18 maggio, per tramite del Sindaco della Città metropolitana Giuseppe Falcomatà, i Commissari Straordinari hanno comunicato che terranno una riunione martedì 21, alle ore 11, per discutere della situazione in cui versano le cure domiciliari.

All'incontro saranno invitati, oltre il Sindaco metropolitano, an-

che gli enti del Terzo settore erogatori dei servizi di cure domiciliari; sarà occasione per ascoltare, quindi, le indicazioni che i Commissari intendono proporre al fine di risolvere le criticità emerse.

Il presidio inizialmente previsto per lunedì mattina, quindi, è temporaneamente sospeso. Tuttavia, considerata l'importanza della questione che riguarda il diritto alla salute dei cittadini, terremo informati tutti gli organi di stampa e l'opinione pubblica sull'esito dell'incontro auspicando che possa essere positivo prioritariamente a tutela del benessere di tutti gli utenti.

In manette cittadino georgiano preso con documenti falsi e droga

ARRESTATO un cittadino georgiano 38enne con documenti falsi, già espulso, ed in possesso di sostanze stupefacenti.

Il capillare controllo del territorio nell'ambito delle attività di prevenzione e contrasto alla commissione di reati ha consentito agli Agenti della Polizia di Stato dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico di arrestare un cittadino georgiano 38enne, trovato in possesso di documenti falsi e già destinatario di decreto di espulsione dal territorio dello Stato, emesso dalla Questura di Bari. Gli Agenti delle Volanti hanno fermato per un controllo un'automobile, il cui conducente ha esibito documento di

identità e patente di guida che lo qualificavano quale cittadino lituano. Il comportamento nervoso ed insofferente del soggetto durante le fasi del controllo ha insospettito gli Agenti, che hanno eseguito una perquisizione personale rinvenendo, nella manica della felpa indossata dall'uomo, un involucre di alluminio contenente 20 grammi di cocaina. Attraverso i controlli esperiti sul nominativo riportato nei documenti, poi risultato falso, si è accertato trattarsi di un pregiudicato e gli immediati accertamenti effettuati dagli operatori del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica, hanno dimostrato che i documenti esibiti erano falsi.

LA RISPOSTA DI UN PROFESSORE ALLE ASPETTATIVE DELLA GENERAZIONE ERASMUS

«COSTRUIRE UNA PATRIA UNICA PER I NUOVI CITTADINI EUROPEI»

«Gli stati uniti unica alternativa all'unione dei patti, delle direttive e degli interessi nazionali»

di GIUSEPPE CANDIDO*

Gentile direttore, voglio congratularmi con il suo giornale che, nell'edizione di venerdì 10 maggio scorso, alle pagine II e III de L'altra Voce dell'Italia, dava ampio risalto alla lettera della dottoressa Maria Giovanna Rullo che scriveva dell'Europa come "una speranza per le giovani generazioni".

In effetti è proprio così: la giovane calabrese laureata in relazioni internazionali centra il punto della questione quando dice che i ragazzi della sua generazione, che chiama "generazione Erasmus", "sognano gli Stati Uniti d'Europa". E che "Da Ventotene ad oggi, l'Europa è sempre stata una speranza per tutti. La speranza di pace per Altiero Spinelli, la speranza di un mondo migliore per noi giovani Erasmus".

Un peccato che, a così pochi giorni delle prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, in una campagna elettorale in cui tutti si dicono pronti a "cambiare l'Europa", di questi temi e dell'Europa che vorremmo costruire non se ne parli tanto. Piuttosto si parla di abolire questo o quel patto, abolire questo o quell'accordo.

IL PROGETTO

Concepire, "creare", gli Stati Uniti d'Europa, impegnarsi per un'Europa davvero federale con un'unica politica estera comune, una difesa unica federale al posto degli attuali 27 eserciti nazionali, non solo deve rappresentare la "speranza" delle giovani generazioni, ma dovrebbe rappresentare la realtà da costruire subito iniziando quantomeno a immaginarla. A progettirla.

Al posto di un'Europa fatta di 27 singole patrie, 27 nazioni, c'è bisogno di costruire la Patria europea dei cittadini europei.

Gli Stati Uniti d'Europa rappresentano questo: l'unica alternativa sia all'Unione Europea che conosciamo, l'Unione fatta di direttive, patti e accordi intergovernativi che tutti si dicono pronti a cambiare, sia a un "Unione Europa" intesa come conglomerato di interessi nazionali e protezionismi economici.

SPINELLI E ROSSI

Per non lasciare che resti un sogno e costruire subito gli Stati Uniti d'Europa c'è bisogno però di ritornare quell'idea di Europa libera e unita, federale, immaginata in quel Manifesto scritto da Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed confino a Ventotene nel 1943 e diffuso con la prefazione di Eugenio Colorni nel 1944.

I principi basilari per una libera Federazione erano pochi e semplici: un esercito unico federale, l'unità monetaria, l'abolizione delle barriere doganali e delle limitazioni all'emigrazione tra gli stati appartenenti alla Federazione, la rappresentanza diretta dei cittadini ai consessi federali, una poli-



tica estera unica. Alcuni di questi principi li abbiamo realizzati: penso all'euro e all'abolizione delle dogane. Altri sono però rimasti incompiuti.

Un'Europa federale non si è mai realizzata per colpa dei governi dei singoli Stati che non hanno voluto cedere pezzi di "sovranità" nazionale in termini di difesa e politica

estera comune. Soprattutto oggi, però, bisogna riconoscere che una Federazione Europea veramente compiuta sarebbe l'unica garanzia che i rap-

porti con i popoli asiatici e americani si possano svolgere su una base di pacifica (anche economicamente pacifica, se si pensa alla "guerra dei dazi") cooperazione, "in attesa di un più lontano avvenire, in cui" - come scrivevano in quel Manifesto quasi ottanta anni fa

"diventi possibile l'unità politica dell'intero globo soprattutto per quella tematica che come l'ambiente, i cambiamenti climatici, l'espansione demografica e il consumo di risorse del pianeta".

FRATTURA POLITICA

E anche oggi non c'è dubbio che "la linea di divisione fra partiti progressisti e liberali e i partiti reazionari" è una nuova linea di frattura politica che separa quei "partiti che concepiscono come fine essenziale della lotta quello antico, cioè la conquista del potere politico nazionale", ... "e quelli che invece vedranno come compito centrale la creazione di uno solido stato internazionale, federale europeo".

*Docente scuola media Sallia Marina (Catanzaro)

CONTROORDINE di Fabrizio Rizzi

Salvini, l'ultradestra e Zorro al balcone

Un lungo serpente, in piazza Duomo sventolano le bandiere dei sovranisti europei, Marine Le Pen in testa. Le note di "Vincerò" accompagnano sul palco Matteo Salvini. E' un buon viatico per la prossima domenica elettorale. Conta di arrivare a prendere una pioggia di voti (se non lui, quantomeno la Lega). D'altronde lui parla apertamente di Carroccio come primo partito in Europa. Si fischia persino Papa Francesco, si elogia Wojtyla e Ratzinger. Chiunque dal palco nomini Juncker, Merkel, Macron e Draghi riceve un applauso. La Le Pen è talmente carica di tensione che uno come Matteo, dice, se lo sposerebbe subito.

ANCORA STRISCIONI

Cade una leggera pioggia a Milano ma i leghisti che vogliono mandare a casa i migranti chiudendo i porti, restano abbagliati da Salvini. Le proteste e gli striscioni ai balconi sono sempre più numerosi, ma in alcuni casi vengono rimossi. Come quello di Zorro che diceva: "Restiamo umani". Oppure un altro che accusava il segretario del Carroccio di essere amico di esponenti della mafia. La Procura ha aperto un'inchiesta.

Accanto al gran capo leghista ci sono i capi dei sovranisti, Geert Wilders, Jorge Menhen. "Ora non c'è ultradestra - dice - ma la politica dei buonsenso: gli



Matteo Salvini e Marina Le Pen sul palco della manifestazione di ieri a Milano

estremisti sono quelli che hanno governato l'Europa per 20 anni. Chi ci chiama fascisti teme il futuro". Un occhio alle elezioni del 26 maggio mentre tiene il rosario in mano. "Con l'azione di governo ho dato risposte con fatti e non parole. Lo dico anche a Papa Francesco che oggi ha detto bisogna ridurre i morti nel Mediterraneo". La piazza fischia. I cuore batte sempre per la chiesa "Stiamo salvando vite, diciamo andando a Messa domenica, l'unico modo per combattere gli scafisti".

A DI MAIO NON STA BENE

Subito dopo, Marine Le Pen sfodera tutta la retorica possibile: "Viviamo un momento storico. Voi potrete dire ai vostri figli lo c'ero. Non vogliamo più que sta oligarchia senza cuore che ci dirige".

A Di Maio non va giù, "di qui sta ultradestra bisogna esser preoccupati". Poco prima della sfilata, avanza anche una richiesta a Salvini (erano tutti e due Milano, ma non si sono incontrati): "Chieda ai sovranisti di prendersi i migranti". Ma tutti due sanno che domani si vedranno in Consiglio dei ministri, Salvini dovrà spingere per il decreto Sicurezza Bis, altrettanto dovrà fare il capo dei pentastellati. Il governo è sul filo rosso. Matteo Renzi profetizza: "Se cade, si va direttamente al voto".

LA PAROLA CHIAVE

Sovranismo

Si definisce sovranismo l'opposizione al trasferimento di poteri e competenze dallo Stato nazionale a un livello superiore, sovranazionale o internazionale, processo visto come fattore di indebolimento e frammentazione della propria identità storica, di declino e svuotamento del principio democratico, che stabilisce un nesso di rappresentanza diretta fra i cittadini e i decisori politici. In Italia, il sovranismo trova espressione, oltre che in Fratelli d'Italia, anche nel Movimento Nazionale per la Sovranità, risorgimento meridionale per l'Italia che fa riferimento al filosofo Diego Fusaro, CasaPound, Lega e parzialmente nel Movimento 5 Stelle, partiti, questi ultimi due, che dal 1° giugno 2018 sostengono una coalizione governativa. Il manifestarsi del sovranismo italiano è stato classificato nel 52° Rapporto del Censis quale "sovranismo psichico".



Un lavoro di responsabilità

Elena porta a casa la pagella: 3 in italiano. "Il prof ce l'ha con me" si lagna, e il padre, Domenico, decide d'intervenire. Completo gessato, capelli lucidi pettinati all'indietro. Vedendolo arrivare, il professore si chiede chi sia qual cafone. "Sono il papà di Elena" subito attacca "Cos'ha mia figlia che non va?". "Ha letto i fermi" ribatte il professore. "Non ho tempo di leggere" lo sminuisce Domenico "Voi potete leggere, io no.

Ho un lavoro di responsabilità". L'insegnante si trattiene: è una fatica credere nella comunicazione, certe volte lo assale il dubbio che non esista frase migliore d'un pugno. "Di cosa si occupa?". "Ministero della Pubblica Istruzione?" scandisce Domenico. Il professor Zegaria pensa: arricchito gradasso arrogante. Poi pensa a quella richiesta di trasferimento ferma chissà dove. "Io sono di Catania. Ogni anno presento domanda al Ministero per andare a lavorare vicino casa e non la accolgono mai"

confida, aggravando una lieve distorsione alla caviglia della madre "no mia madre laggiù, inferma". Domenico guarda l'ora, è tardi, "Intanto Lei sistemi Elena, poi il resto si sistema" taglia corto quasi una faccenda dipendesse dall'altra. L'insegnante arrossisce, prova a fargli capire che Elena non studia: a un'interrogazione le ha chiesto che rapporto c'è tra "Una vita" e "Senilità" di Svevo. "Le ha scritte tutte e due Svevo" ha risposto lei. "Solo questo" riferisce il professore.

"E Le pare poco?" obietta Domenico, gli assicura che Elena studierà italiano "Glieo imparo io." Zegaria apre registro e pagella e, accartandosi di non esser visto dai colleghi, correge 3 in 8. Domenico ringrazia e di corsa torna al Ministero. Appende la giacca buona del matrimonio, indossa la divisa. Straccio e scopettone, comincia dalle scale. "Salve Mimmo" lo salutano gli impiegati e Domenico ha la responsabilità di avvisarli uno a uno: "Attenti, ché è bagnato!"

DI ANTON CECHOV

Ora, caro signore, io son tutto preso dalla questione che cosa precisamente occorre intendere per gloria o per notorietà. Puskin definiva la gloria una toppa vistosa sul cenciume, ma nessuno ha dato ancora una logica definizione di questa parola. Quanto pagherei per averne una definizione!

A che scopo ne avete tanta necessità? Vedete: domani che noi si sapessero cos'è la gloria, forse ci diverrebbero noti anche i mezzi di raggiungerla. - esclamò il viaggiatore di prima classe. - Voi dovete sapere che quando io ero più giovane, con tutte le fibre dell'anima mia ho aspirato alla notorietà. La popolarità è stata la mia follia. Per essa ho studiato, lavorato, passato le notti senza dormire, lasciato il boccione a mezzo, e perduto la salute. E c'erano in me tutti i dati necessari per raggiungerla. Anzitutto, di professione io sono ingegnere. Ho costruito in terra di Russia due decine di ponti grandiosi, ho provveduto tre città di acquedotti, ho lavorato in Russia, in Inghilterra, nel Belgio... In secondo luogo ho scritto un buon numero di monografie sui temi di mia competenza. In terzo luogo, caro signore, fin dalla tenera infanzia io ho sofferto d'un debole per la chimica; e dedicandomi, nelle ore d'ozio, a questa scienza, ho scoperto dei procedimenti per ottenere alcuni acidi organici; di modocché voi troverete il mio nome in tutti i trattati di chimica pubblicati all'estero. E la conclusione qual è? Ecco che ormai sono vecchio, sto lì (si può dire) per crepare; e di notorietà nè ho tanta quanta quel cane nero, là, che corre lungo il terrapieno.

Come fate a dirlo? Può darsi che una certa notorietà l'abbiate. - Hm!... Ditemi: avete udito mai il cognome di Krikùnov? Il vis-à-vis alzò gli occhi al soffitto, riflette un po', e rispose.

Non l'ho udito mai... - rispose. - È il cognome mio. Voi siete un intellettuale, un uomo d'una certa età, eppure non una volta m'avete sentito nominare. Evidentemente, nei miei tentativi di raggiungere la notorietà, ho agito in tutt'altro modo da quel che avrei dovuto. Io non conoscevo i mezzi necessari, e volendo acchiappare la gloria per la coda, non ho imbroccato la via giusta.

Di professione faceva la cocottina eppure la chiamavano attrice o cantante

Ma quali son dunque, codesti mezzi necessari? - E chi diavolo volete che lo sappia? Voi direte, forse, il talento, la genialità, l'originalità? Nemmen per sogno, signore caro... Parallelamente a me, han vissuto e han fatto la loro carriera persone vuote, insignificanti o addirittura ignobili. Han lavorato, costoro, mille volte meno di me, non son mai uscite dalla loro pelle, non han mai brillato per talenti particolari, e la celebrità non l'han raggiunta: ma guardate un po'! I loro cognomi, ad ogni piè sospinto, ricorrono sui giornali e nelle conversazioni! Chiarirò meglio la cosa con un esempio. Alcuni anni fa, io costruivo nella città di K.

Affamati di fama

Sul treno un viaggiatore racconta a chi gli siede di fronte quanto ha faticato inutilmente alla ricerca della popolarità



Sherlock Holmes e il dottor Watson viaggiano e discutono su un treno nella campagna londinese

un ponte. Dovete sapere che la noia, in codesta pidocchiosa K., era tremenda. Se non fossero state le donne e le carte, credo che avrei dato fuor di cervello. Or bene, avvenne che, per colpa della noia, stringessi relazione, là, con una sciantosa. Sa il diavolo come sarà stato: tutti quanti andavano in estasi per codesta sciantosa; mentre non si trattava che d'un banalissimo, dozzinale temperamento da strapazzo, come ce ne sono tanti. Una ragazzaccia vuota, capricciosa, ingorda, e per giunta anche stupida. Faceva un gran mangiare, un gran bere, dormiva fino alle cinque della sera, e oltre questo - salvo errore - niente altro. Passava per una cocottina e, tale era infatti la sua professione; quando però volevano esprimersi a suo riguardo in modo letterario, allora la chiamavano attrice e cantante. Io, in precedenza, ero stato un grande appassionato del teatro e perciò questo giochetto da imbroglioni, di darle il nome d'attrice, sa il diavolo quanto m'irritava! D'esser chiamata attrice, o sia pure cantante, la mia sciantosa non aveva il minimo diritto! Era un essere senz'ombra di talento, senza nessuna sensibilità, direi addirittura miserevole. Cantava in modo stomachevole e tutto il fascino della sua "arte" consisteva nel fatto che dimenava, al momento opportuno, la gamba e non si confondeva quando le entravano nel camerino. Bene, stammi attento ora. Fu inaugurata con solennità l'apertura del traffico sul ponte di nuova costruzione. Temevo che il cuore mi scoppiasse, da quanta era la mia agitazione d'autore. Quel ponte m'era riuscito magnifico! Non era un ponte, ma un quadro, un desio! E provate un po' a non essere agitato quando all'inaugurazione c'era la città intera. "Ecco, pensavo, or ora il pubblico pianterà addosso a me tutti quegli occhi. Dove andrò io a

nascondermi?" Ma inutilmente, caro signore, mi davò tanta pena. D'improvviso, ecco che il pubblico si agita. "Si vede che si sono accorti di me" pensai io. Pie illusioni! Guardo, e attraverso la folla vedo avanzare la mia sciantosa seguita da una scorta d'imbecilli. Cominciò un sussurro di migliaia di voci "E la tal dei tali... incantevole! Affascinante!" E a questo punto, anch'io fui notato... Due mi diedero una sbirciata, si guardarono tra loro e bisbigliarono "Quello lì è il suo amante". Che ne dite, eh? Ma non basta. Il giorno seguente prendo con ansia il locale "Messaggero" e vi cerco dentro qualche riferimento alla mia persona. Scorro le facciate, e finalmente, ecco qual Evviva! Incomincio a leggere. "Ieri, con un tempo magnifico, e tra un enorme afflusso di popolo, alla presenza di Sua Eccellenza il capo del governatorato di X, e di tutte l'altre autorità, ha avuto luogo l'inaugurazione d'un ponte di nuova costruzione, ecc. ecc." E verso la fine "All'inaugurazione ha presenziato fra gli altri, raggiante di bellezza, la beniamina del pubblico di K., la nostra ben dotata artista tal dei tali. La stella indossava un abito... ecc. ecc.". Di me non una parola. Ci credete che arrivai a piangere dalla rabbia?

Trovi consolazione nel pensiero che la provincia, si sa, è stupida e da essa non si può esigere molto, mentre, per ottenere la notorietà, bisogna recarsi nei centri intellettuali, nelle grandi città. Così diedi addio alla città di K. e me ne andai a Pietroburgo, dove giaceva un mio lavoretto, che avevo presentato a un concorso. Da K. a Pietroburgo la strada è lunga, e così, per non soffrir tanta noia, presi uno scompartimento riservato, e con me... bah, anche la sciantosa. Arrivai proprio il giorno del concorso, ed ebbi, caro signore, la soddisfazione di festeggiarvi una vittoria: al mio lavoro era stato assegnato il primo premio. Evviva! Il giorno appresso compro giornali assortiti. Cercando di dominare un tremito, mi bul-

to a leggere. Scorro in un lampo uno dei giornali: nulla! Ne scorro un secondo: neanche per sogno! Finalmente, nel quarto, mi salta agli occhi un annuncio: "Ieri, col direttissimo, è giunta a Pietroburgo la nota artista di provincia tal dei tali. La sua magnifica figura di regina della scena..." e non ricordo che altro su questo tono! Molto più in basso, sotto quell'annuncio, era stampato, nel più minuscolo ottavo "Ieri al concorso così e così, il primo premio è stato assegnato all'ingegner tal dei tali" Nient'altro! E avevano perfino alterato il mio cognome: invece di Krikùnov avevano scritto Krikùnov.

Ora ammettiamo pure che io, sul conto mio, m'inganni, e che sia un millantatore e una nullità: ma, all'infuori di me, sarei in grado d'indicarvi una quantità di coetanei, persone notabili per talento e laboriosità, morti nell'oscurità più completa. Tutti questi nostri navigatori russi, e chimici, e fisici, e meccanici, e grandi agricoltori, - o che forse son popolari? Son noti forse al nostro pubblico evoluto i pittori, gli scultori, i letterati russi? Vecchi cani della letteratura, laboriosi e ricchi di talento, per trent'anni di seguito consumano la soglia delle redazioni, schicchierano Dio sa quanta carta, venti volte son processati per diffamazione e, nonostante tutto, non fanno un passo fuor dal loro formicaio. Nominatemi uno solo dei corifei della nostra letteratura, il quale abbia acquistato la notorietà, prima che sia corsa pel mondo la fama ch'era morto in duello, ch'era impazzito, ch'era stato mandato ai lavori forzati, che non giocava onestamente a carte!

Il viaggiatore di prima classe parlava ormai tanto di foga che si lasciò cader di bocca il sigaro, e si levò da sedere. - Proprio così, - riprese violentemente - e, a riscontro di queste persone, potrei citarvi centinaia di sciantose, d'acrobati, di buffoni conosciuti persino dai bambini. Cigolo! la porta, entrò una stufetta d'aria, e nel vagone s'introdusse un individuo d'aspetto sorrione, in giubba a coda, cilindro e occhiali, il quale scortò i posti liberi, feco il cipligio, e proseguì oltre. - Sapete chi è, quello? - rispondo timido un fil di voce da un lontano angolo del vagone. - È N. N. il famoso truffaldino di Tula, che deve subire un processo per la faccenda del banco di Y. - Ecco qua! - rise allora il viaggiatore di prima classe. - Il truffaldino di Tula, lo conosco benissimo, ma provatevi a domandargli se conosce Semiràdskij, Ciajkovskij, o il filosofo Solovjovje vi farà restare con un palmo di naso... Una vera sconcezza... Sopravvennero tre minuti di silenzio. - Permettetemi che vi domandi, a mia volta, - timidamente tossicchiò il vis-à-vis: - voi conoscete il cognome Puskòv? - "Puskòv? Hm!... No, non lo conosco!" - È il cognome mio... - confidò il vis-à-vis, sopraffatto da un certo pudore. - Sicché, dunque, non lo conoscete? Eppure da ben trentacinqu'anni son professore in una delle nostre università... membro dell'accademia delle scienze... autore di numerose pubblicazioni... Il viaggiatore di prima classe e il suo vis-à-vis si guardarono l'un l'altro, e cominciarono a ridere a di stesa.

La Poesia

Se ora tu bussassi

di PATRIZIA CAVALLI
Se ora tu bussassi alla mia porta e ti togliessi gli occhiali e io togliessi i miei che sono uguali e poi tu entrassi dentro la mia bocca senza temere baci disuguali e mi dicessi "Amore mio, ma che è successo?" sarebbe un pezzo di teatro di successo di Patrizia Cavalli, Einaudi, 1992

mente: - e, a riscontro di queste persone, potrei citarvi centinaia di sciantose, d'acrobati, di buffoni conosciuti persino dai bambini. Cigolo! la porta, entrò una stufetta d'aria, e nel vagone s'introdusse un individuo d'aspetto sorrione, in giubba a coda, cilindro e occhiali, il quale scortò i posti liberi, feco il cipligio, e proseguì oltre. - Sapete chi è, quello? - rispondo timido un fil di voce da un lontano angolo del vagone. - È N. N. il famoso truffaldino di Tula, che deve subire un processo per la faccenda del banco di Y.

Quante persone di talento e laboriose restano nell'oscurità più completa

(liberamente tratto da "Il viaggiatore di prima classe", trad. Agostino Villa, Einaudi, 1970)

GIOIA TAURO Visita del titolare del dicastero delle Infrastrutture e Trasporti Il ministro Toninelli torna al Porto

Firma del Protocollo di Legalità tra il commissario Agostinelli e il prefetto Mariani

di MICHELE ALBANESE

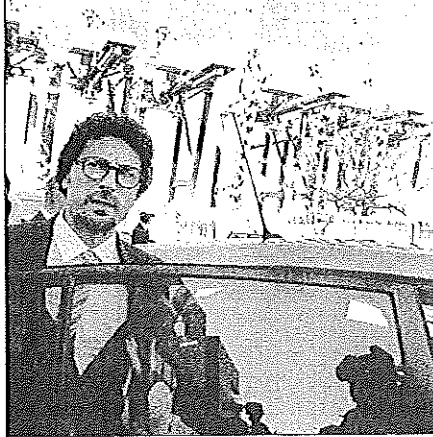
GIOIA TAURO - Martedì prossimo al porto di Gioia Tauro torna il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Danilo Toninelli. Viene per la firma del Protocollo di Legalità tra il Commissario Straordinario della Port Authority Andrea Agostinelli e il Prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani.

Il documento già pronto si pone l'obiettivo di rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto delle infiltrazioni criminali nel settore portuale dai servizi alle forniture, sia pubblici che privati. Uno strumento importantissimo in un'area circondata dalla 'ndrangheta che in passato ha sempre cercato di infiltrare le attività portuali. Chi non ricorda le operazioni di polizia che a metà degli anni 90 portarono a decine di arresti e soprattutto ad accertare come le cosche del territorio tentarono in tutti i modi di accaparrarsi ruoli e appalti nell'indotto portuale. Tentativi che a dir la verità non sono affatto cessate.

Alla firma del protocollo sarà presente anche il manager della Til Paolo Maccarini che da circa un mese coordina la guida del terminal container dopo l'acquisto da parte del gruppo che fa capo a Msc di Met. Toninelli che è la terza volta che arriva a Gioia Tauro negli ultimi mesi dovrà anche cercare di far capire come mai continuano i ritardi nella nomina del Presidente del Sistema Portuale giuse. Una lacuna che sicuramente



Andrea Agostinelli



Danilo Toninelli al porto di Gioia Tauro

te più di qualcuno gli farà notare. Ma la firma alla presenza del capo della divisione terminal di Msc Maccarini ha anche un significato ben preciso: la volontà della Til e quindi di Met di cooperare con le autorità di polizia locali per impedire altri tentativi di infiltrazioni mafiose nelle attività del terminal che alla luce dei programmi di investimento finalizzato all'ammodernamento dell'equipment già varati dalla società (sei nuove gru e ben 40 carrelli) è destinato a ritornare a candidarsi ad essere uno dei principali scali e più performanti scali portuali d'Europa.

In Msc ci credono e per questa ragione sono tutti convinti che la svolta arriverà a partire dal 2020, anno

in cui i volumi torneranno a crescere notevolmente. Ci crede Gianluigi Aponte, il patron di Msc, che su Gioia Tauro punta il suo massimo sforzo. Firmando il Protocollo, l'Autorità Portuale e la Mot si assumono l'impegno di promuovere, ognuno per la propria parte l'etica della responsabilità, estendendo e rendendo vincolanti il dovere di denuncia anche per le società che appaltano o lavorano per entrambe in caso di tentativi di estorsioni.

Per queste finalità, i firmatari del protocollo si impegnano anche ad avviare iniziative di informazione e formazione sui temi della sicurezza e della legalità, a promuovere regole per la selezione qualificata dei partner commerciali, subappal-

latori e fornitori e a definire regole e procedure volte a rafforzare i livelli di sicurezza sul lavoro e sulla regolarità contributiva. A fare rete dunque, per mettere in sicurezza il territorio portuale nel quale operano a più livelli e con varie competenze diverse articolazioni dello Stato con il compito di prevenire ogni forma di illegalità: dal traffico di droga, all'importazione di merce contraffatta, traffici illegali di qualsiasi natura nella consapevolezza che l'attrattività e la potenzialità dell'area portuale e industriale potranno restare alte solo se viene assicurata la massima legalità. L'obiettivo comune è quello di tenere la 'ndrangheta fuori dalla cinta doganale.

IL CASO Nicolò: «Avevo visto giusto»

Impugnativa contro l'Autorità portuale dello Stretto a Messina

GIOIA TAURO - «Ci sono voluti ben otto mesi, ma alla fine anche la Giunta regionale di Mario Oliverio s'è accorta della fondatezza del mio allarme lanciato a settembre sul vero e proprio 'scippo' ai danni della Calabria compiuto dal Governo Conte e nella fattispecie dal Ministro Toninelli, con l'istituzione di un'Autorità portuale dello Stretto con sede a Messina che ha inglobato gli scali di Reggio Calabria e Villa San Giovanni». Lo afferma il Consigliere regionale Alessandro Nicolò, prendendo atto dei contenuti del ricorso alla Corte Costituzionale presentato dalla Regione Calabria contro l'accorpamento con Messina dei porti di Reggio e Villa nell'Autorità portuale dello Stretto.

Nicolò pone l'accento sulla fondatezza della sua denuncia ufficializzata nei primi di settembre 2018: «L'impugnativa presentata alla Consulta dagli avvocati incaricati dalla giunta Oliverio - sottolinea l'esponente politico di Fdi - ricalca

sul piano giuridico la sostanza della mia presa di posizione resa nota il 10 settembre scorso. Avevo sollevato una questione sia di forma che di sostanza. Da una parte rilevando che la decisione del Governo di Roma era stata assunta passando sulla testa della Regione e senza un minimo ascolto dei territori e delle rappresentanze istituzionali. Dall'altra attaccando i contenuti di un provvedimento che ha provocato lo smembramento del sistema portuale calabrese che vedeva da tempo in Gioia Tauro la struttura di riferimento ed ha minato l'area Zes (Zona economica speciale) attorno a Gioia Tauro, escludendo i porti di Villa San Giovanni e Reggio Calabria dai benefici della Zes, con gravissime ricadute sulle attività commerciali e imprenditoriali che avrebbero, invece, ricevuto impulso dallo status speciale».

Infine Nicolò auspica che l'impugnativa possa essere discussa già a giugno dalla Corte costituzionale.

RIZZICONI Distribuisce i ticket di prenotazione

Attivata la macchinetta "eliminacode", niente più file all'ufficio postale

di ANGELO MARIA GIOVINAZZO

RIZZICONI - L'ufficio postale di Rizziconi si aggiornerà. Si porta a pari passo con la tecnologia di tanti altri uffici che già usufruiscono del ticket eliminacode. Infatti a partire da ieri all'ufficio principale di viale Aldo Moro è entrata in funzione la macchinetta che distribuisce i ticket di prenotazione per gli sportelli. Di conseguenza niente più fila agli sportelli, spesso motivo di disagi e tensioni. Tempi duri anche il furbetto di turno che appena arrivato all'interno dell'ufficio si intrufolava tra la gente sino a raggiungere lo sportello. Non è uno scherzo, ma finalmente si concretizza una richiesta che molti attendevano da diversi anni. Da un lato, l'utenza stanca

delle interminabili code agli sportelli e dall'altro, i vari direttori che si sono succeduti negli anni all'ufficio di viale Aldo Moro, i cui solleciti non hanno mai trovato nell'immediatezza riscontri positivi. Comunque Rizziconi è uno degli ultimi uffici ad usufruire del ticket eliminacode, considerato che in altri uffici della provincia un sistema simile è già attivo da parecchio tempo. L'aggiornamento consente all'utente di prenotarsi e conoscere i tempi di attesa e di conseguenza organizzarsi senza troppe difficoltà. L'utente ritira il ticket distribuito dalla macchinetta, posta all'ingresso del salone e poi attende di visualizzare sul display il proprio numero e quello dello sportello al quale presentarsi per compiere l'operazione.

POLISTENA La querelle dopo il servizio sulla pista dell'elisoccorso

“Striscia la notizia” risponde al sindaco Tripodi ed elimina il servizio dal sito

di PIERO CATALANO

POLISTENA - La querelle mossa dal sindaco di Polistena Michele Tripodi contro il telegiornale satirico di Canale 5 “Striscia la notizia” subito dopo il servizio mandato in onda poco più di una settimana fa che trattava, secondo il sindaco in modo del tutto inesatto, la questione della pista dell'elisoccorso realizzata dall'amministrazione comunale e posta di fronte al pronto soccorso dell'ospedale “Santa Maria degli Ungheresi”, pronta all'uso, secondo il primo cittadino di Polistena, ma ancora ferma al palo sia per i ritardi sulla consegna dei lavori che per qualche problema di comunicazione con gli uffici competenti, pare del tutto risolti, sta per concludersi in modo positivo.

La lettera inviata da Michele Tripodi alla redazione del programma televisivo targato Mediaset, ha sortito, pare, i primi effetti. «Ieri sera - afferma il sindaco - ho ricevuto una prima risposta da parte del produt-



La pista dell'elisoccorso

tore della trasmissione televisiva. Sono fiducioso affinché presto si possa ristabilire la verità dei fatti con la stessa onda mediatica con cui è stato trasmesso e diffuso il servizio fuorviante sull'eliporto. Intanto quello stesso servizio - conclude il sindaco - fino a ieri presente online sul sito, è stato realmente rimosso. E ci sarà pure una ragione».

Il sindaco di Polistena ha divulgato

to inoltre sui suoi profili nei canali social, il testo della risposta arrivata direttamente dalla redazione milanese di “Striscia la notizia”. «...riscontro la sua richiesta del 5 maggio c.a. - scrive il responsabile del programma - per comunicarle che stiamo facendo le opportune verifiche in merito a quanto da lei eccettuato. Nel frattempo abbiamo provveduto a de pubblicare il servizio dal nostro sito. La prossima settimana, nel momento in cui esamineremo le sue ragioni, dovremmo riscontrare inesattezze da parte nostra - conclude - provvederemo senz'altro a trasmettere un secondo servizio sul tema, riconoscendo l'errore eventualmente commesso e ciò in virtù della coerenza e della trasparenza che da trent'anni contraddistinguono il nostro programma...».

Reggio

Contatto | cronacareggio@gazzettadel sud.it

Sono oltre mille, tra dipendenti di Palazzo San Giorgio, Avr e Idrorhegion, ad attendere lo spottanza

Comune bloccato e lavoratori in ginocchio

Il pignoramento dei conti ha creato molti malumori. Attese buone notizie in settimana

Alfonso Naso

Stato di paralisi al Comune e migliaia di persone sono in attesa di conoscere il loro destino. Palazzo San Giorgio è stretto da un lato dall'incubo del dissesto finanziario fino a ora semplicemente rinviato, e dall'altro dal pignoramento attivato dalla Leonia che ora è stato sospeso ma le somme sono ancora ferme e quindi la mancanza di liquidità tiene in ostaggio migliaia di persone. Fino alla metà della prossima settimana la Tesoreria comunale non sbloccherà le risorse per pagare i tanti lavoratori in attesa. Ma la tensione e l'ansia resta alta. Giovedì dovrebbe essere la giornata buona per sapere se e quando il Comune potrà nuovamente disporre dei suoi flussi di cassa e quindi provvedere al saldo dei dipendenti e di tutti coloro che avanzano soldi dall'ente. I dipendenti comunali sono in ansia per il possibile slittamento del pagamento degli stipendi nonostante le risorse a ciò dedicate sono impignorabili (ma il problema è il blocco totale della liquidità da parte della tesoreria). Poi c'è l'esercizio delle società che devono essere saldate per i servizi prestati e quindi restano allasciuto i dipendenti dell'Avr (la società che

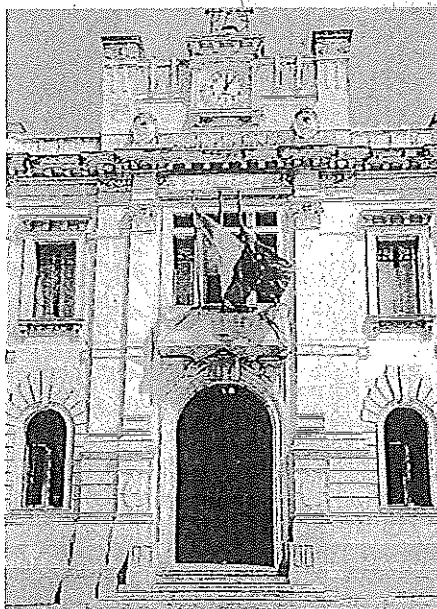
cura il servizio di igiene urbana in città), quelli di Idrorhegion (depurazione).

A questi bisogna aggiungere la delicata posizione degli assistenti educativi. All'inizio dell'anno scolastico era settembre - il Comune giustamente era lieto di annunciare l'avvio dell'importante servizio in favore degli alunni con difficoltà.

Il Comune ha messo in campo questo servizio fin dall'inizio dell'anno, dal mese di settembre i 140 assistenti sono impegnati nella cura di 334 allievi con disabilità. Ma purtroppo questa attenzione non è stata seguita dalla puntualità nei pagamenti, nonostante fosse stato adottato proprio per

Paradossale il caso degli assistenti educativi a secco addirittura dal gennaio 2019

Il pignoramento attivato da Leonia ha paralizzato i pochi fondi disponibili nella Tesoreria



Palazzo San Giorgio il Comune sta vivendo una fase complicata

evitare i ritardi un protocollo che indicava scadenze precise. Un documento che stabiliva degli scaglioni di pagamento a ottobre, novembre, dicembre, marzo. Ma purtroppo molte di quelle scadenze sono saltate, creando non poche difficoltà agli operatori a cui viene riconosciuta già una retribuzione non adeguata rispetto alle pesanti responsabilità di chi ogni giorno in classe cerca di accorciare le distanze tra il contesto scolastico e i bambini disabili. Spesso anche in scuole e plessi diversi e distanti con quello che comporta: la disponibilità di un mezzo proprio.

Sono oltre mille in totale le persone in attesa di ricevere i pagamenti e questo sarebbe anche lo scenario in caso di dichiarazione di dissesto finanziario dell'ente che andrebbe proprio a colpire le finanze correnti di Palazzo San Giorgio e che vedrebbe tutti i crediti delle aziende che erogano servizi finire in una massa liquidatoria. Si ricorda che solo la settimana scorsa la Cgia di Mestra aveva stimato in circa 1.900 le ditte in attesa di ricevere le spettanze dovute con oltre 14 milioni di euro di debiti accumulati dall'ente. Una sofferenza costante, quindi, per Palazzo San Giorgio che provoca molti malumori.

La città delle vertenze che non trovano fine

Da anni si assiste in città alla nascita di nuove vertenze occupazionali. Ma quelle che interessano il Comune ormai sono "eteree". Infatti tavoli, continue riunioni finalizzate a trovare soluzioni ma ciclicamente torna l'impasse e conseguentemente prima l'apprensione e poi la protesta dei lavoratori. Ad Avr che prima dello scorso anno vi era una situazione tranquilla, il caso è esplosivo la scorsa estate e poi è stato un alto e basso di rivendicazioni, scioperi, stati di agitazione e confronto tra i rappresentanti della ditta che raccoglie la spazzatura e quelli dell'amministrazione comunale. Sembra essere tornati indietro ai tempi della Leonia con continue ondate di scioperi e tensioni anche esasperate. Ma anche la depurazione continua a essere un settore "caldo" dopo le inchieste giudiziarie del passato e con i lavori che tardano a partire.

Il passaggio di competenza tra gli enti pubblici

Rifiuti: tensione tra gli operatori degli impianti

Il ricorso sull'Autorità portuale

Nicola: la Consulta

AFRICO

Evade dai domiciliari Catturato per le vie di Roma

A PAGINA 19

PALINI

Varia in Senato ottiene patrocinio Europarlamento

A PAGINA 21

COMUNE

Plastic free crescono le adesioni al progetto

PLASTIC FREE a Reggio Calabria, ultime battute prima di procedere all'adozione di uno specifico provvedimento volto alla sensibilizzazione di operatori e cittadini e alla maggior riduzione possibile di oggetti in plastica monouso. Si è svolto ieri a Palazzo Alvaro il terzo momento d'ascolto e concertazione con imprenditori, associazioni rappresentative degli esercenti, soggetti politici e associazioni ecologiste. Il sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà ha raccolto le proposte provenienti da Fipe-Concommercio, Verdi, Coordinamento per l'Ambiente e da esponenti di Worldrise che hanno partecipato alla riunione via Skype dalla Gran Bretagna. Nei prossimi giorni, come osservato dal presidente Giuseppe Nucera, anche Confindustria Reggio Calabria proporrà iniziative mirate. Ne è emersa grande attenzione alle questioni partecipative e a fornire ogni possibile supporto ai commercianti che danno inizio a un cammino virtuoso in direzione plastic-free, anche attraverso l'organizzazione d'acquisti collettivi e sconti consistenti sui costi dei materiali ecocompatibili. Entro fine mese avrà luogo la prossima e ultima riunione con interessati e stakeholder, di taglio strettamente operativo e di raccordo. Come esposto dal primo cittadino reggino a conclusione dell'incontro, sempre tenendo fede alla logica della premialità per gli operatori commerciali che vorranno aderire al percorso per contrarre al massimo i volumi d'oggetti in plastica monouso adoperati senza per questo penalizzare i non aderenti, i prossimi giorni saranno utilizzati per predisporre la delibera di Giunta che metta a sistema tutti i suggerimenti formulati in precedenza. Al termine dell'incontro il sindaco ha annunciato l'intenzione dell'Amministrazione Metropolitana e Comunale di aderire, partecipando attivamente, alla manifestazione #plasticfreeGC promossa dalla Direzione Marittima di Reggio Calabria, in programma per il prossimo 24 maggio.

AEROPORTO DELLO STRETTO Assemblea della Uilt coi lavoratori

Sacal, "decolla" lo sciopero

Le ragioni della doppia giornata di protesta: sit in al "Tito Minniti"

di FABIO PAPALIA

Si sono svolte ieri le assemblee dei lavoratori di Alitalia e Sacal presso lo scalo di Reggio Calabria, organizzate dalla Uilt Calabria in occasione dello sciopero di 24 ore indetto per le numerose vertenze sindacali aperte a tutela del personale in forza alla società lametina, previsto il 21 maggio, che si terrà in concomitanza con lo sciopero organizzato unitariamente dalle organizzazioni sindacali nazionali e riguardante tutti i comparti del trasporto aereo ad eccezione dei controllori di volo.

Le assemblee molto partecipate dai lavoratori, sono state presenziate dal responsabile nazionale del dipartimento del Trasporto Aereo della Uilttrasporti, Simone De Cesare.

Nell'ambito del dibattito, molto partecipato, i lavoratori hanno appreso lo stato dell'arte delle trattative sul rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro e le ragioni che hanno portato all'azione di sciopero nazionale.

Luciano Amodeo, segretario regionale della UILT Calabria, ha illustrato il percorso che ha portato alle numerose richieste espresse in favore dei lavoratori della Sacal, che oggi rivendicano l'estensione dei contratti part time a full time, il giusto inquadramento professionale contestando al tempo stesso la cattiva gestione delle risorse utilizzate, in alcuni casi, nelle più disparate mansioni non attinenti al profilo. Per quest'ultima ragione la Uilt Calabria ha chiesto anche l'allargamento del bacino dei lavoratori impiegati presso lo scalo reggino, reso necessario dall'effettiva mole di lavoro esistente anche a tutela della sicurezza necessaria nell'espletamento delle attività aeroportuali.

Due azioni di sciopero, quella nazionale unitaria e quella organizzata dalla Uilt Calabria riguardante l'aeroporto reggino, che si incrociano certificando lo stato di malessere in cui versano i lavoratori del settore.

«L'impegno della segreteria regionale - ha spiegato Amodeo - continuerà ad essere quello di garantire a tutti i dipendenti il rispetto degli istituti contrattuali in essere, lavorando affinché

si possa ripristinare la regolarità dovuta. Occorre ripartire da un'opportuna valutazione del bacino di utenza, comprendente le provincie di Reggio e Messina, offrendo a tutti i cittadini un'offerta commerciale giustamente proporzionata, che ad oggi risulta certamente essere insufficiente e non competitiva».

«Occorre, con urgenza, adoperare la giusta intermodalità tra i vettori, rendendo opportunamente accessibile l'area metropolitana mediante il rafforzamento dei collegamenti bidirezionali per l'Aeroporto dello Stretto».

In previsione dello sciopero di 24 ore sarà indetto un sit-in a partire dalle ore 11 del 21 maggio presso l'aerostazione di Reggio Calabria, in cui cittadini e lavoratori interessati potranno manifestare pacificamente la volontà di voler uscire dal limbo in cui versano, dovuti all'isolamento della città.



Luciano Amodeo e Simone De Cesare

Una targa per Diego Vitrioli

LUNEDÌ 20 maggio alle ore 12.00 la città tributerà un doveroso omaggio all'illustre concittadino Diego Vitrioli per la ricorrenza del bicentenario della sua nascita.

Il sindaco Giuseppe Falcomatà scoprirà una targa nella Galleria di Palazzo San Giorgio. Interverranno la professoressa Francesca Neri, che terrà una breve prolusione, lo storico Nino Romeo e il proretore dell'Università Dante Alighieri Nino Zumbo. Saranno presenti la presidente del Rotary Sud Tommasina D'Agostino e il delegato alla cultura Franco Arcidiacono.

ARCHIVIO DI STATO Il procuratore Gratteri alla presentazione del saggio "Quando la 'ndrangheta scoprì l'America"

Il 22 maggio 2019 alle ore 17,30 l'Archivio di Stato di Reggio Calabria ospiterà la presentazione del saggio "Quando la 'ndrangheta scoprì l'America. 1880-1956. Da Santo Stefano d'Aspromonte a New York, una storia di affari, crimini e politica" di Antonio Nicaso, Maria Barilla e Vittorio Amadeo, edito da Mondadori.

Frutto di lavoro di ricerca sull'Archivio di Stato ha fornito un corposo contributo, la pubblicazione ricostruisce la storia dell'"incontro" della 'ndrangheta con l'America. Maria Fortunata Minasi, direttore dell'Archivio di Stato, presenterà e coordinerà gli autori che relazioneranno.

È prevista la partecipazione del procuratore della Repubblica di Catanzaro, dott. Nicola Gratteri autore della prefazione del saggio.

Contestualmente sarà inaugurata la mostra documentaria "Il destino nelle nostre mani. Frammenti di storia della Calabria dall'Unità al Primo Dopoguerra".

ARPAACAL

Balneazione, altri due punti sfavorevoli per l'estate 2019

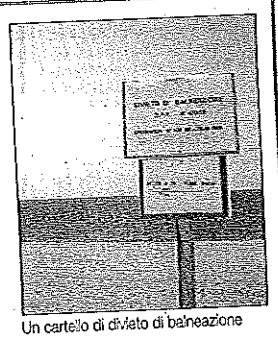
Il Servizio tematico acque del Dipartimento provinciale Arpaacal di Reggio Calabria ha trasmesso ieri mattina al Sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, gli esiti dei prelievi di campioni di acqua di balneazione in cui i risultati analitici hanno dato esiti sfavorevoli.

Due i punti di prelievo che non hanno passato l'esame: 'Catona - Bar Reitano' cod. IT018080063002 - 'Enterococchi oltre il valore limite; e '500 mt nord torrente Annunziata' cod. IT018080063023 - 'Escherichia Coli oltre il valore limite

La balneazione è permanentemente vietata nel punto di balneazione denominato '500 mt nord torrente Annunziata' cod. IT018080063023, in quanto, oltre ai risultati di non conformità evidenziati, l'area risulta in qualità scarsa come trasmesso alla Regione Calabria con nota prot. n. 22403 del 09/05/2019 - Classificazione delle acque destinate alla Balneazione annualità 2019.

In base alla normativa nazionale

in materia, il Comune, ricevuta la comunicazione di esito sfavorevole delle analisi, è tenuto a fare apporre apposita cartellonistica nei punti interessati dalle analisi, previa emissione di ordinanza sindacale che vieti temporaneamente o permanentemente la balneazione. Lo stesso dicasi per l'eventuale ordinanza, da emettere per revocare la precedente qualora i risultati delle analisi suppletive siano rientrati nei limiti normativi e quindi con esito favorevole.



Un cartello di divieto di balneazione

LA GIORNATA
di Giorgio Dell'Abate

segue da pagina III

binetto e i suoi collaboratori sono stati ascoltati per ore dal tribunale di Catania «come se fossero pericolosi soggetti» in relazione al blocco di un barcone; «Processatemi, non convocate i miei collaboratori, vengo io a Catania domani se volete. Sequestro di persona perché ho bloccato per quattro giorni lo sbarco di un barcone che non ha rispettato le leggi? Stiamo scherzando?». Dichiarazioni aspramente contestate dal collega Di Maio: «L'attacco di Salvini al presidente Conte sul tema migranti è l'ennesimo



maldestro tentativo di provare a spostare l'attenzione mediatica dalle notizie di rappresentanti della Lega coinvolti in casi di corruzione. Del resto le sue ultime dichiarazioni denotano una imbarazzante schizofrenia politica: nel caso della nave Diciotti per Salvini andava benissimo la gestione collegiale da parte del Governo, ora sostiene che nessuno deve dargli ordini». Non resta che aspettare il 27 maggio per capire se la campagna elettorale per le europee è l'unica responsabile di questi

malumori o se i due faranno come al Serraj e Haftar che, ignorando la mediazione di Conte, continueranno a darsi battaglia.

Sempre in tema migranti una corte d'appello federale della Virginia ha ritenuto illegale la decisione di Donald Trump di porre fine al programma di protezione dei cosiddetti dreamer, gli immigrati clandestini entrati nel Paese quando erano minorenni: «Si è trattato di una decisione arbitraria e frutto di un capriccio».



Le sparate di Salvini e la questione dello spread

Da quando Salvini ha incendiato gli animi parlando dello sfioramento dei vincoli di bilancio, lo spread è diventato terreno di scontro politico. Di Maio ha detto che «nessuno vuole superare il 140% di rapporto debito/Pil», ma forse intendeva dire qualcosa d'altro, visto che adesso il debito oscilla intorno a 132%. Il commissario Pierre Moscovici ha fatto notare che l'Europa ha già concesso molto, avendo chiuso un occhio sul fatto che

INNOVAZIONE

MEZZOGIORNO 4.0

Al Sud si moltiplicano i centri di ricerca e i risultati si vedono

di VALERIO PANETTIERI

Scienziati, esploratori, sperimentatori. Al Sud la tecnologia potrebbe diventare una delle più solide ragioni di riscatto. E non si tratta soltanto di trovare soluzioni più semplici ai classici problemi che affliggono il Mezzogiorno, in primis rendere competitivo il settore agricolo potenziandone la produzione attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Perché al Sud l'innovazione tecnologica è di casa e ha anche eccellenze altamente invidiabili. Basta pensare al primato per l'intelligenza artificiale custodito gelosamente dall'Università della Calabria, o ai progetti scolastici, sempre di più, che introducono le nuove generazioni alla possibilità di "mettere mano" sul mondo di domani.

CERVELLO DI RITORNO
C'è il professore Nicola Leone, cervello di ritorno e oggi responsabile del Laboratorio di Intelligenza Artificiale del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università della Calabria che da decenni sta segnando le sorti dell'intelligenza artificiale.

I suoi lavori hanno ricevuto premi ambiziosissimi nel campo, ma lui ha fatto qualcosa di più, ha portato gli studenti di tutto il mondo a confrontarsi con quanto si sta facendo all'interno dei dipartimenti dell'università calabrese. Persino gli Usa si stanno accorgendo di tutto questo, così tanto che per il settimo anno di fila gli studenti della Miami University frequenteranno la scuola estiva organizzata all'Unical dal dipartimento di Matematica e informatica. Nicola Leone è il "cuore" di questa rivoluzione tecnologica del Mezzogiorno.

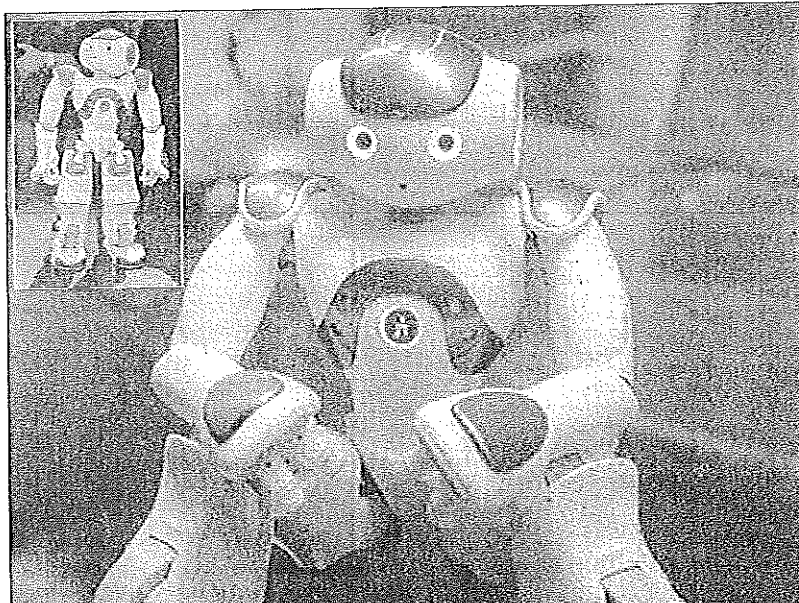
SUPERSICURI
La sorveglianza è il perno della modernità liquida, lo sa bene Reco 3.26. Che non è il nome di un androide, ma la società orgogliosamente Salentina di Simona Pratesi. Qui, con uno staff di giovanissimi (età media 25 anni) è stato costruito un software di riconoscimento facciale da singolo fotogramma. Le forze dell'ordine italiane lo hanno già utiliz-

zato per risolvere diversi casi e testarlo in tempo reale sulla folla alle manifestazioni, mentre a Glasgow e Stoccolma lo si sta sperimentando per l'accesso agli stadi.

Il principio è semplice: le immagini dei volti vengono comparate con i dati a disposizione del sistema di identificazione della Polizia. Il programma individua le somiglianze e dà all'utente una lista di persone con un punteggio di somiglianza.

L'idea è anche di utilizzarla nella pubblica amministrazione per interventi di spionaggio utili a scoprire i "furbetti" del cartellino. Sarebbe però un torto circoscrivere questa creazione in questo campo. Il software potrebbe essere usato anche per il monitoraggio dei ponti attraverso una rete di telecamere e droni "pronto intervento". Un sistema di automazione per controlli h24 nelle aree sensibili. Robot e ingegno.

ROBOTICA SUDISTA
Zona geografica: Pontecagnano, istituto Sant'Antonio. Qui si fa robotica con i bambini e si insegna in un modo tutto nuovo. Aule intelligenti e sistemi di apprendimento innovativo con ap-



Il robot programmabile "Nao" utilizzato dall'istituto Sant'Antonio di Pontecagnano

plicazioni per lo sviluppo di competenze digitali.

I giovanissimi sono immediatamente catapultati in un presente che richiede altissime competenze. In questo momento stanno studiando assieme a Nao, un robot umanoide acquistato dal Comune grazie al lavoro messo in piedi da Angelina Malango-

ne, dirigente dell'istituto e l'ateneo Bicocca di Milano. La robotica al Sud è una vera e propria eccellenza, spesso lì dove l'immaginario comune vede solo le sue crudeltà.

A Scampia i ragazzi dell'ITI Galileo Ferraris Antonio Vitale e il gruppo composto da Luigi Ambra, Francesco Gatto, Francesco De Magistris, Antonio Gargiulo, Giovanni Tesone, Matteo Piazzola hanno lavorato ad un sistema robotico di assistenza agli anziani, con la possibilità di comunicare in tempo reale con i familiari e gestire il più velocemente possibile le emergenze. Non solo, si può anche chiacchierare del più e del meno, magari di calcio. Un progetto che sta aiutando a costruire una carriera solida a chi in quei luoghi ha spesso visto ben altro grazie al lavoro di Carmine Nasti, che insegna sistemi automatici e ha fatto sì che l'università di Napoli aprisse i suoi laboratori di robotica. Il risultato è sorprendente, nato soprattutto dalla collaborazione.

AGRICOLTURA AUTOMATIZZATA
Perché non pensare ai robot nell'agricoltura? Anche qui una storia di intess, unioni. In Cal-

abria la Curia mette a disposizione i terreni di sua proprietà attraverso la Camera di Commercio di Reggio Calabria. Terreni da utilizzare per lo sviluppo di attività agricole. Il principio di fondo sta nell'incentivare l'utilizzo di supporti tecnologici per migliorare le produzioni in maniera sostenibile.

Tutte sfide che in una regione ad altissima dispersione scolastica sembrano degli scogli insormontabili. E invece a Reggio Calabria, nell'Istituto Comprensivo Bernardino Telesio gestito dalla preside Marisa Maisano si insegna la robotica e si sta vincendo la sfida contro la dispersione. La scuola, ancora una volta diventa il primo hub tecnologico dove imparare l'uso di stampanti 3D, sviluppare intelligenza artificiale. Tutte competenze che potrebbero interessare uno dei settori chiave della Calabria, spingendo i giovani a non abbandonare il territorio o quantomeno creare le condizioni per il loro ritorno.

INTANTO UNA FOTO - Tornare, sì, o studiare al Sud, magari in un bunker super sicuro all'Università della Calabria, dove esiste una sorgente di raggi X chiamata Star. È un sincrotrone

LA PAROLA CHIAVE

di Valerio Panettieri

Intelligenza artificiale

Ad essere il più semplici possibili nella definizione si potrebbe dire che l'intelligenza artificiale è quella branca disciplinare dell'informatica che si occupa dello studio e l'implementazione di sistemi capaci di far svolgere ad un computer azioni che potremmo definire "umane". Pensiamo agli assistenti vocali dei nostri cellulari, alla capacità indipendente di aggregare dati, leggerci la posta, verificare per noi il tempo che farà o scegliere un brano "riassante". Sembrano piccolezze, in realtà si tratta della parte visibile di un mondo molto complesso. Oggi, per esempio, si punta tantissimo su sistemi di guida intelligenti, con computer complessi capaci di gestire situazioni imprevedibili alla guida ma anche alle vastissime applicazioni militari di un sistema "adattivo". Uno su tutti: i droni. Nati per essere teleguidati da qualcuno adesso fanno un po' da sé con il minimo intervento umano, stesso vale per navi da guerra senza equipaggio (gli Usa le stanno sperimentando) o i robot "assistenti" chiamati ad orientarsi in uno spazio ristretto e pieno di insidie. Vera e propria ricerca del futuro.



LA GIORNATA
di Giorgio Dell'Artà

l'Italia è così lontana dal limite del 60% fissato a Maastricht. Ha parlato anche Giovanni Tria, prima confermando gli impegni di finanza pubblica (debito/Pil in calo al 131,3% da 132,6% stimato nel Def a fine anno), poi mettendo i panni del broker: i Btp? «Sono un buon affare per chi li acquista». Va detto che la politica italiana c'entra fino ad un certo punto con lo spread. Le affermazioni di Salvini possono arrivare a valere 10 punti base di rendimento del Btp, il resto è speculazione finanziaria [web-sim.it].



Condannati a 10 anni i quattro ragazzi dei fatti di piazza San Carlo

Sono stati condannati a 10 anni di reclusione i quattro ragazzi marocchini che il 3 giugno 2017, durante la finale Real Madrid - Juventus, crearono il panico in piazza San Carlo a Torino spruzzando spray al peperoncino con l'idea di approfittare della confusione per derubare i tifosi. Nella ressa vennero ferite 1.672 persone e due donne, Erika Pioletti e Marisa Amato, morirono a causa delle lesioni riportate.

Il giudice Maria Francesca Abenavoli ha condannato in abbreviato - con lo sconto di un terzo della pena - a 10 anni e 4 mesi Sohaib Boumadaghen, Hamza Belghazi, Mohammed Machmachi e a 10 anni e 3 mesi di reclusione Es Sahibi Aymane che non era accusato del furto.

Federer si ritira. Fognini s'ineavola

Roger Federer, numero 3 del mondo, che ieri avrebbe dovuto affrontare il greco Stefanos Tsitsipas nei quarti di finale degli Internazionali di tennis, è stato costretto a dare forfait: «Spero di tornare l'anno prossimo». Tsitsipas, che ha bat-



tuto venerdì Fognini, accede quindi di diritto alla semifinale di oggi contro Rafa Nadal, ma non senza polemiche. L'italiano, dopo la sconfitta, se l'è presa con il direttore del torneo: «È

quello che abbiamo e anche quest'anno lo ha confermato. Testuali parole che vorrei venissero riportate come le ho dette: bisognerebbe dire basta. Certa gente dovrebbe levarsi dai coglioni. Purtroppo ce l'abbiamo e dobbiamo tenerce-

continua a pagina VII

Robotica, medicina, agricoltura Eccellenze mondiali senza fondi

ANZIANI

I ragazzi di Scampia programmano un sistema per l'assistenza

ad elettronici.

Questo strumento è capace di effettuare delle «fotografie» a risoluzioni altissime e in tre dimensioni anche di oggetti molto piccoli ed è uno dei gioielli dell'Unical. L'ateneo ora ha ricevuto i finanziamenti per l'ampliamento della linea, diciotto milioni di euro raccolti grazie alla terza posizione conquistata in un bando del Miur. Questo sta trasformando un macchinario di altissima eccellenza in uno strumento altamente competitivo, una «infrastruttura di ricerca aperta».

Tutto il mondo potrà utilizzarlo, anche perché soltanto cinque macchinari in questo momento sono capaci di raggiungere lo stesso livello di energia. Uno strumento multidisciplinare dal potenziale infinito dice il professore Riccardo Barbieri, ordinario di Fisica dell'Unical e coordinatore del progetto.

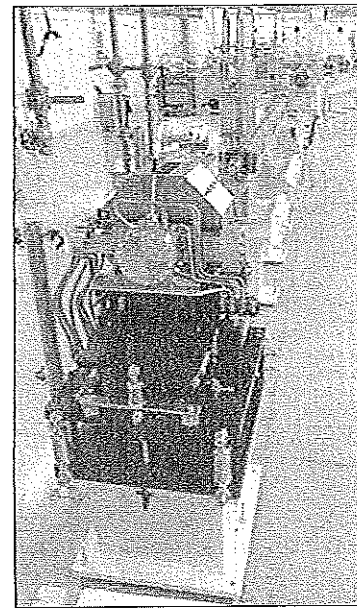
MEDICINA DEL FUTURO

Non ci sono solo robot, software e controllori da programmare. Non siamo ancora ai tempi di una macchina capace di individuare e curare qualsiasi cosa, ma al Sud c'è chi lavora duramente per consegnarci un futuro senza i grandi spauracchi della modernità.

Pensiamo al cancro e al progetto, nato quasi per caso e durato dieci anni, di Maria Patrizia Stoppelli, nata a Napoli e ricercatrice dell'Institute of genetics and biophysics del Cnr, che ha presentato il brevetto di due molecole capaci di inibire lo sviluppo delle metastasi. Due molecole che potrebbero radicalmente cambiare la qualità della vita anche se il processo di sperimentazione è ancora molto lungo.

E poi il brevetto della nuova proteina, la Selenoproteina T43-52, che potrà in futuro prevenire l'infarto.

Dietro alla scoperta ci sta un team dell'Università della Calabria. Carmine Rocca, crotonese, formato all'estero dopo la laurea in Calabria e qui ritornato studia quindici anni questa proteina prodotta naturalmente nelle prime fasi della vita dell'uomo e si ripresenta solo in casi di forte stress cardiaco. Da qui sono partite le sperimentazioni. Perché il



Nelle foto dall'alto in senso orario: un drone agricolo, parte del sincrotrone che ha sede nell'Unical e un momento dell'operazione al Santissima Annunziata di Taranto

Sistemi avanzatissimi anti-spionaggio Il caso Exodus e la battaglia calabrese

Un altro aspetto temutissimo quanto misterioso nel grande calderone tecnologico è quello della sicurezza. Da una parte i grandi colossi del web, da Google a Facebook, impegnati ad estrapolare dati dalle vite private degli utenti, dall'altra la guerra «sotterranea» h24 e transnazionale che si consuma sulle reti informatiche. La capacità di creazione di software di sorveglianza e spionaggio è una delle qualità più richieste a giovani informatici e programmatori, nonostante i casi eclatanti di programmi andati letteralmente fuori controllo. Come Exodus, il programma elettronico studiato per rubare i dati di persone ignare e trasmetterli, una spia elettronica che avrebbe infettato migliaia di cellulari con sistema operativo Android in Italia utilizzando applicazioni farnocche messe a disposizione sull'app store del sistema operativo di Google. Chi ha scaricato quelle app (circa venticinque in totale) ha di fatto aperto il proprio telefono alla cattura di tutti i dati. Dietro Exodus si è scoperto c'era un'azienda di sicurezza calabrese, ben nota e con appalti nella Polizia per

sistemi di sorveglianza.

Cosa è Exodus? Un sistema costruito per intercettare i criminali ma finito «in chiaro» sugli store digitali. A scaricarlo sono stati circa un migliaio di persone, perché contenuto in applicazioni ottenibili gratuitamente per offerte telefoniche. Una volta messo in moto poteva accedere a tutto: da foto a conversazioni, posizioni gps a chiavi di accesso per la messaggistica istantanea (in particolare Telegram e Whatsapp).

Quello che però non è stato detto in questa «guerra» è che a segnalare la presenza di Exodus in Italia è stata un'altra azienda di cybersicurezza nata e cresciuta in Calabria. Da una parte Exodus, dall'altra un altro gruppo di esperti che è riuscito a scoprire la falla e a rendere noto il tutto tramite Security Without Borders, l'agenzia internazionale che si occupa dei problemi collegati a privacy e sicurezza nel mondo. Insomma, per una volta non Cina, gli Usa o Israele: in Calabria è andata in scena una delle battaglie del mondo contemporaneo. V.P.

farmaco, almeno nei test sugli animali, sta dando risultati notevoli. Tempo, duro lavoro, sperimentazione continua. In Puglia dopo dieci anni sono arrivati a diagnosticare un tumore in maniera rapida e non invasiva grazie al solo respiro.

Un piccolo macchinario, Mi-stra!, che dopo dieci anni di sperimentazione su 500 persone promette di rivoluzionare la lotta al cancro. Una invenzione che anticipa i progressi tecnologici della medicina, spesso guidati dal principio di riduzione totale

dell'invasività delle indagini. Tan'è che la Regione Puglia ha deciso di istituire un centro regionale di «Analisi del respiro».

Le avanguardie sono ovunque. Lo è stato anche Ignazio Olivieri, primario e luminare di Reumatologia in Basilicata.

Scomparso nel 2017 a 64 e classificato primo in una consultazione nel 2016 indetta dal Quotidiano del Sud come Lucano dell'Anno 2016" Olivieri ha costruito un sogno nel cuore del Mezzogiorno.

Un luogo da 300 posti letto dove solo il 10% sono lucani. Qui si è curato l'atleta olimpionico Francesco Scutieri, che scopri di essere affetto da una rara malattia immunitaria. Olivieri, che fu studente fuori sede tornato in Basilicata, lottò per l'istituzione della facoltà di Medicina all'università lucana e il riconoscimento di istituti di cura e ricerca per il reparto di Reumatologia.

Questa eredità oggi è in mano ai suoi allievi, che hanno raccolto il testimone di questa grandissima avventura. E ancora: l'Ospedale Santissima Annunziata di Taranto. Lì dove una giovane ragazza di 23 anni, violinista, affetta da neoplasia cerebrale frontale sinistra è stata sottoposta a intervento di craniotomia ed asportazione della neoplasia a paziente sveglia proprio mentre suonava il suo strumento. Lo hanno raccontato i dottori dottor Giovanni Battista Costella e Nicola Zelletta. Come è stato possibile? Tecnologia ad alto livello e un team incredibile e altamente formato. Investimenti e formazione, le chiavi di volta per un Sud che guarda lontano.